

Soru incontra le associazioni: qualificatevi e fate sistema

«Imprenditori, organizzatevi per gli appalti del gasdotto»

di Sabrina Zedda

CAGLIARI. Un'occasione ghiotta che bisogna essere pronti a cogliere: qualificandosi, in primo luogo, ma anche, usando un termine forse abusato, «facendo sistema». Rivolgendosi alle imprese interessate alla costruzione del gasdotto che porterà il metano dall'Algeria alla Sardegna, e poi nel resto d'Italia, il presidente della Regione, Renato Soru, ha invitato ad affinare le competenze, ottenere le certificazioni e consorziarsi: tre condizioni imprescindibili per partecipare ai bandi che, solo in Sardegna, prevedono un investimento superiore al miliardo di euro.

Soru ieri, insieme alle associazioni delle imprese interessate ai lavori per il metanodotto, ha incontrato anche i rappresentanti del consorzio **Galsi** e quelli di Snam rete

gas. Una riunione per fare il punto della situazione a un anno quasi esatto dalla pubblicazione dei bandi per le gare d'appalto (previste per le estate del 2009) che dovrebbero portare, nel 2010, all'inizio dei lavori.

Una sfida cruciale, soprattutto se si pensa che è proprio nel tratto che interessa la Sardegna che i lavori per il metanodotto saranno più complessi. In questo senso Soru ha voluto ribadire alle imprese non solo la portata dei lavori, ma anche la disponibilità della Regione a offrire supporto. Certo, le aziende, ha proseguito il governatore, «sono già qualificate», tuttavia operano troppo spesso in subappalto. Mentre potrebbero fare molto meglio unendosi in associazioni temporanee d'impresa che si aggiudichino i lavori, garantendosi così buona parte del miliardo di euro in ballo in Sardegna.

Dal canto loro, le imprese hanno espresso alcune perplessità, come il fatto che Snam rete gas prevede tra i requisiti per partecipare ai bandi un fatturato di almeno 10 milioni di euro negli ultimi tre anni ed essersi occupati, negli ultimi cinque, di lavori di posa di condotte o tubature. Aspetti che si spera possano essere limati. Al momento, l'intera operazione è nella

fase di richiesta delle autorizzazioni. Tra gare d'appalto e inizio dei lavori, il metano dovrebbe cominciare a essere distribuito nell'isola dal 2012.

Le opportunità scaturite dai lavori per il metanodotto non si esauriscono qui: ieri nell'aula magna della facoltà di Ingegneria è stato firmato un accordo tra il presidente di **Galsi**, Roberto Poti, l'amministratore delegato, Mohamed Yousfi, il rettore Pasquale Mistretta e il preside Fran-

cesco Ginesu, per promuovere la cultura e la formazione nei settori scientifici e tecnologici legati alla realizzazione dell'imponente opera. In particolare, già dai prossimi mesi saranno messi a disposizione una borsa di studio di dottorato e assegni di ricerca per l'approfondimento di aspetti tecnici e ingegneristici del progetto. Saranno interessati i dipartimenti di Ingegneria industriale e Progettazione meccanica. Quasi una manna dal cielo, in un momento in cui, con i tagli previsti dalla finanziaria dell'attuale governo, l'università si vede sull'orlo del collasso.

«In questo momento di crisi — è stato il commento di Ginesu — è più che mai importante che l'università collabori col territorio. In questo caso, poi, gli stimoli non mancano, perché la realizzazione del metanodotto sia dal punto di vista ingegneristico che da quello tecnologico, è un'opera ricca di spunti».